
Le legionella fa tremare la Lombardia

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Le istituzioni rassicurano la popolazione, ma le cause dell'epidemia di polmonite che ha colpito il bresciano, il mantovano e il cremonese sono ancora sconosciute.

Sembra si stia attenuando quella che all'inizio del mese aveva le sembianze di **una epidemia di polmonite in Lombardia**, visti i tanti casi improvvisi che si sono verificati e i tre decessi avvenuti nei comuni di **Calvisano, Visano e Carpenedolo**. Sull'accaduto sono in corso accertamenti degli investigatori, che vogliono appurare eventuali correlazioni tra le morti e la polmonite, in quanto le persone decedute avevano dei problemi di salute pregressi e la sopraggiunta patologia potrebbe aver peggiorato il quadro clinico. La situazione, comunque, permane sotto controllo secondo le autorità sanitarie che ieri hanno tenuto una riunione all'**Ospedale Civile di Brescia** per valutare le azioni da intraprendere. Contemporaneamente è scattato **il protocollo di profilassi ed osservazione sanitaria della Regione Lombardia**, la quale ha già chiesto a tutti i Pronto soccorso pediatrici e ordinari e alle Guardie mediche di comunicare se riscontreranno i sintomi riconducibili alla polmonite. «Lunedì sera gli accessi al pronto soccorso hanno raggiunto quota 235 e sempre nello stesso giorno **le persone ricoverate erano 196**. 12 le persone che hanno rifiutato il ricovero o che sono state dimesse, e due decessi, uno con una **diagnosi accertata di legionella**». I dati sono quelli forniti dall'**assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera** in Consiglio regionale riguardo all'epidemia di polmonite che sta interessando il Bresciano, il Mantovano e il Cremonese. «In 12 casi, sul numero totale, è stato accertato che si tratta di legionella. Possiamo dire che vi è una curva epidemica in calo». Per Gallera non ci sono dati che inducano a ritenere che ci siano nuovi casi e, ha aggiunto, «non vi è alcun motivo per chiudere le scuole o per non bere l'acqua del rubinetto. I soggetti interessati sono al **70% maschi, prevalentemente anziani o con patologie che comportano immunodepressione**». Questo è quanto sta succedendo nella bassa padana da inizio mese. Dal ministero della Salute e dall'Iss fanno sapere, attraverso un comunicato, «che stanno vigilando costantemente sulla situazione». Il ministero sta monitorando la situazione venutasi a creare nelle provincie di Brescia e Mantova dove si sono verificati i casi più numerosi, e **l'Istituto superiore di Sanità sta eseguendo le dovute indagini batteriologiche**. Appena i risultati delle indagini saranno completati, verranno messe in atto le necessarie iniziative per il superamento dell'emergenza. Anche se pare che per avere un **risultato definitivo** sulle **cause dell'epidemia** ci vorranno con ogni probabilità diversi **mesi**. Non è escluso però che già lunedì prossimo si avranno i primi esiti sui **111 campionamenti effettuati sugli acquedotti** dei cinque comuni più colpiti: questo è quanto si è saputo nella conferenza stampa che si è svolta **a Brescia** dove l'assessore **Gallera** ha voluto ancora una volta rassicurare i cittadini sull'evoluzione dell'epidemia: «**La curva epidemica è in calo** - ha ribadito - e non si registrano più nuovi casi di polmonite. Non abbiate paura di uscire e frequentare luoghi affollati». **L'assessore** ha partecipato ad un **incontro in Prefettura** con forze dell'ordine e sindaci dei comuni interessati, e ha parlato di evento difficile da codificare «anche perché - ha spiegato - non si ricorda in Lombardia un'emergenza del genere e non esiste in letteratura scientifica un evento di questo tipo. Anche per questo non si sta lasciando nulla di intentato per individuare le cause di questo contagio che - ha chiarito Gallera - è causata dal [batterio della legionella](#)».